

notto del sig. Rowe. Sarebbe stata una folle temerità il cimentarsi con soli cinque o sei soldati contro tanti Indiani. Le grida loro che si facevano maggiori e più vicine mi persuasero a ritornare prontamente al vascello. Uscimmo del canale per la parte stessa, d'onde vi eravamo entrati, e di là vedemmo un gran fuoco, che estendevasi dalla sommità della collina insino al mare. Fui tentato di attaccare gl' Indiani: ma vedendo che non potevamo sperare nulla di più che la misera soddisfazione di uccidere pochi uomini vi rinunziai: d'altronde la pioggia aveva bagnate le nostre provviste militari, consuete erano quelle da bocca, ed avevamo determinato di non indugiare maggiormente: nel passare fra mezzo a due colline rotonde credemmo udire una voce che ci richiamasse, e rattenendo i nostri remi, ci soffermammo ad ascoltarla, ma null'altro udissi doppoi.

» Tale si fu la storia di questo avvenimento funesto. I venti costrinsero il capitano *Furneau* a prolungare il suo soggiorno di altri quattro giorni in quel porto, duranti i quali non vide alcun Indiano accostarsi al vascello. Esci finalmente del canale, e com-